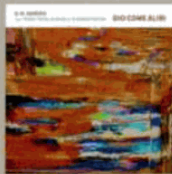


UMBERTO MARIA GIARDINI

Dio come alibi

IndieTuk



Il cantautore Umberto Maria Giardini, la tromba elegante di Paolo Fresu e il fascino sinuoso del bandoneón di Daniele Di Bonaventura conducono in un alveo sonoro insieme rassicurante e inquieto. In questi tre brani si apprezzano testi affilati, stridenti e profondi, così come sonorità sospese e delicate, avvolgenti e malinconiche, pensose e ammalianti. La titletrack è una raffinatissima suite tra psichedelia, jazz e quasi prog; negli altri pezzi, con grazia e classe ci si muove tra chitarre, percussioni, cori eterei, folk d'autore e quasi world. Un esperimento curato, calibratissimo e molto ben riuscito. **CHAPEAU.**

Ambrosia J. S. Imbornone

Ph Guido De Vincentis

